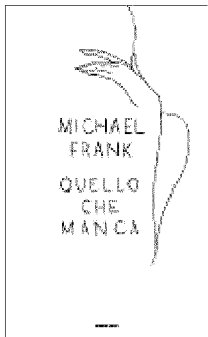


Michael Frank  
**Quello che manca**

Einaudi, 351 pp., 20 euro



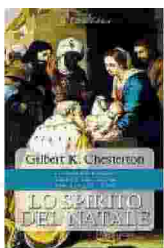
Una donna prova a sopravvivere alla morte di suo marito fuggendo da New York e trasferendosi a Firenze, dove ha vissuto quando era bambina. Dall'altra parte del mondo si porta dietro il dolore della perdita, il lutto, una fede nuziale che non toglie dall'annulare, un manoscritto che ripercorre la sua storia d'amore, ma anche la vita che continua come deve, come può.

In Toscana Costanza incontra Andrew, un adolescente tormentato con cui condivide pranzi, passeggiate e confidenze nonostante la loro differenza d'età e, pochi giorni dopo, il pa-

Gilbert K. Chesterton  
**Lo spirito del Natale**

D'Ettoris, 152 pp., 12,90 euro

Neanche a Natale, Chesterton rinuncia a sfoderare la spada. Nel senso, naturalmente, della celebre battuta contenuta in Eretici: "Fuochi verranno attizzati per testimoniare che due più due fa quattro. Spade saranno sguainate per dimostrare che le foglie sono verdi in estate". E così, in questa raccolta di brevi testi dedicati in varie occasioni alla celebrazione della Natività offerti per la prima volta al lettore italiano, GKC brandisce la sua arma preferita, la penna intinta in una sgarriante ironia, per ribadire le più elementari verità sulla festa del Bambinello di Betlemme. A partire dall'affermazione tutta chestertoniana che "il cristianesimo, qualunque cosa sia, è un'esplosione. Che consista oppure no nella Caduta, nell'Incarnazione e nella Resurrezione, certamente è un composto di tuono, di prodigio e di fuoco. Se non è fenomenale, sempli-



dre del ragazzo. Henry Weissman è un famoso medico di New York, luminaire della fecondazione assistita, aiuta le donne che non riescono a restare incinte. E' affascinante, Henry, brillante, carismatico, ruba l'ossigeno a tutti quelli che gli stanno intorno, compreso suo figlio, soprattutto suo figlio. "Essere solo con Henry significava sapere che lui ti voleva bene, sì, ma anche che il suo amore era logorante, egoistico ed egocentrico".

Quando tornano a New York, Henry e Costanza decidono di rivedersi, comincia una relazione, accade tutto troppo velocemente: trasloco, convivenza, svegliarsi tutti i giorni nello stesso letto, la decisione di avere un figlio. Quando lei solleva dei dubbi, lui risponde sempre così: "Cercando di avere un bambino, ci conosceremo bene e riusciremo a vedere chiaramente chi siamo". E se quello che vediamo non dovesse piacerci? Ribatte lei, e lui, che non la sta davvero ascoltando, risponde che è un'eventualità da non prendere nemmeno in considerazione. E' eccitante l'idea di ricominciare da zero, la sensazione di avere la possibilità di aggiustare una vita fino a quel momento storta, monca.

Ed eccola, la nuova Costanza, nella sala di aspetto di un centro per la fertilità. "A portarla qui erano state una

cemente non c'è in esso alcun senso. Se il Vangelo non assomiglia a una pistola che fa fuoco, è come se non fosse per nulla annunciato". E nelle manone di Chesterton la pistola del Vangelo spara raffiche di polemica sempre venata di garbata letizia contro tutte le trovate della cultura moderna che vorrebbero ridurre i fuochi d'artificio del Natale a qualche forma di costruzione semplicemente umana.

Troviamo così, una pagina dopo l'altra, l'esaltazione delle carole medievali con la loro quotidiana concretezza contrapposte alla "pomposità nebulosa" dei canti moderni; la difesa del pudding di Natale, "monumento permanente di misticismo e allegria", contro le tristi prescrizioni dietologiche che lo vorrebbero bandire in nome di preoccupazioni salutistiche; la celebrazione del povero tacchino servito in tavola il 25 dicembre di fronte al lamento di pensosi animalisti (en passant: chi direbbe che sono questioni vecchie di cent'anni?); l'elogio dei doni natalizi, che con la loro schietta materialità ricordano che il

serie di decisioni sbagliate, inconsce o semicoscienti, sebbene in quel momento più che vere e proprie decisioni sembravano semplicemente la vita che succedeva, la vita che la trascina nella sua corrente, via dalla morte di suo padre, via dai tentacoli di sua madre, via dall'Italia". Alla fine, si convince, tutto ha una sua logica, anche il desiderio di diventare madre. All'improvviso, Costanza diventa "quel tipo di donna" che vuole un figlio a tutti i costi, anche con un uomo di cui non si fida, che non conosce. Comincia una terapia, ormoni, iniezioni, ecografie, tentativi, fallimenti: ogni nuovo giorno è una nuova delusione. "So che l'attesa non è facile", le dice Henry durante una crisi, lei, stremata, resa iperemotiva dai farmaci risponde: "E' straziante". Il desiderio di un figlio diventa un'ossessione, nasconde scheletri nell'armadio, copre tutto il resto, cancella vecchi tormenti per trovarne di nuovi. Nel suo nuovo romanzo, *Quello che manca*, Michael Frank indaga sulla fecondazione assistita dal punto di vista emotivo, le promesse che porta con sé, la paura di non essere all'altezza della scienza. "La sua infelicità insieme ad Henry stava per prendere il suo posto insieme a tutte le altre infelicità?". (Giorgia Mecca)

cristianesimo è "un regalo di Dio che può essere visto e toccato. Lo stesso Cristo è stato un regalo di Natale".

Nel frattempo, Chesterton ci presenta il suo bersaglio principale: "Un tipo particolare di moralista sempre pronto a farci la predica sullo spirito del vero cristianesimo. Egli in realtà vuole che noi si continui a usare le parole 'cristiano' e 'cristianesimo' per indicare qualcosa il cui spirito è tutt'altro che cristiano; ovvero sia un certo qual miscuglio fra l'ottimismo infondato dell'americano ateo e il pacifismo del mite indù". Il problema è che per questo moralista "il Natale è assolutamente inadatto", perché non è né liberale né marxista, e per questo il mondo moderno cerca di addomesticarlo come "festa integralmente pagana" o di liquidarlo come "messinscena papista". Ma contro tutti questi tentativi "il Natale continua a ergersi diritto, integro e sprezzante: per noi rappresenta una cosa ben precisa, per gli altri un marasma d'incongruenze. Il Natale giudica il mondo moderno: per questo vogliono che se ne vada. Infatti sta andando. E forte". Auguri. (Roberto Persico)